



La numerazione della chiesa fa riferimento alla **Carta generale della Rete Romanica di Collina (RRC)**

Come raggiungere e visitare

la chiesa di San Secondo:

Località Mongiglietto, Cortazzone (AT).

Coordinate GPS: Lat. 44.9841989 | Long. 8.0534177

Apertura la prima domenica di ogni mese nel periodo da aprile ad ottobre, a cura di **RRC**.

Ogni sabato e domenica dalle 10,00 alle 18,00; a richiesta negli altri giorni.

Informazioni: +39 3386566515 / +39 3337639412

Info Comune: www.comune.cortazzone.at.it

Da vedere a Cortazzone e nei dintorni:

- Chiesa di San Giorgio, Bagnasco di Montafia (**RRC**);
- Chiesa di San Martino, Montafia (**RRC**);
- Chiesa di San Felice, Cinaglio;
- Chiesa di San Nicolao, Settime;
- Parrocchiale di San Lorenzo, Camerano Casasco;
- Castello di Viale.

Eventi e manifestazioni del territorio:

- Festa di San Secondo (patrono), agosto, Cortazzone (AT)
- Fiera Regionale del Tartufo, prima domenica di dicembre, Cortazzone (AT);
- Festa di San Dionigi (patrono), ottobre, Montafia (AT);
- Mercatino dell'antico e dell'usato, 25 aprile e 15 agosto, Castelnuovo Don Bosco (AT).



turismo nel cuore
del Piemonte

Associazione
di Promozione Sociale

Punto informativo e contatti:

Albugnano (AT), Abbazia di Vezzolano

tel. +39 3331365812

infopoint@turismoincollina.it

www.turismoincollina.it

www.vezzolano.it

Facebook: [turismo InCollina](https://www.facebook.com/turismoInCollina)



Rete Romanica di Collina

promuove la conoscenza e la fruizione del patrimonio romanico nei territori tra Po e Monferrato.

Con la collaborazione di:



Con il sostegno di:

Comuni e Parrocchie di
Albugnano, Andezeno, Aramengo,
Berzano di San Pietro, Brusasco, Buttigliera d'Asti,
Casalborgone, Castelnuovo Don Bosco,
Cavagnolo, Cerreto, Cocconato, Cortazzone,
Marentino, Mombello di Torino, Montafia,
Montiglio Monferrato, Tonengo.



Chiesa di San Secondo

Cortazzone

10



Abbazie e chiese tra Po e Monferrato

Inserimento ambientale

La chiesa di San Secondo si erge su un poggio denominato Mongiglietto, ad una altitudine di 241 m s.l.m. e a circa un chilometro ad ovest dell'abitato di Cortazzone. La chiesa, orientata est-ovest, al fondo di uno spiazzo erboso, è inserita quasi con maestà nel paesaggio. Le case coloniche che sorgono lungo la strada collinare, per materiali e tecniche costruttive, ben si inseriscono nel contesto ambientale.



Notizie storiche

Le prime notizie di San Secondo si trovano in uno scritto del 1041 di Enrico III che conferma 19 pievi assoggettate ai vescovi di Pavia che avevano infeudato queste terre al monastero di San Secondo di Asti. La chiesa divenne ecclesiasticamente dipendente dal vescovo di Asti e funzionò da parrocchiale del borgo che si ergeva nelle vicinanze, e che successivamente fu abbandonato dai suoi abitanti per cercare maggiore sicurezza nelle fortificazioni di Cortazzone. A metà del 1300 la chiesa faceva parte del distretto della chiesa di Montechiaro dipendente a sua volta dalla cattedrale di Asti. Un atto notarile risalente al 1390 cita la presenza di affreschi che rappresentano Cristo tra i Santi Secondo e Gerolamo tutt'ora visibili nell'abside. Fino al 1600 la chiesa è parrocchiale nonostante la distanza dall'abitato, e dalla fine del XIV secolo al XVII la parrocchia fu definitivamente spostata nell'abitato attuale, sotto la protezione del castello. Nel 1688 viene dotata di una campana per richiamare i fedeli. Nel 1813 viene eseguita una approfondita descrizione architettonica dall'erudito G. Secondo De Canis che ne rileva il rifacimento della facciata. Dal 1880 viene dichiarata monumento nazionale di primo ordine. Nel 1893 l'architetto A. d'Andrade, famoso sovrintendente restauratore, condusse una serie di pesanti rifacimenti che interessarono tutto l'edificio. Altri lavori di restauro sono stati eseguiti in epoche più recenti (1959, 1965 e 1994), in occasione del Giubileo dell'anno 2000 si consolida e si restaura il paramento murario esterno.



Descrizione

Le pareti sono prevalentemente in blocchi regolari di arenaria ed inserimenti di filari in mattoni a vista. La muratura delle absidi è a vista con decorazioni a "dente di lupo". Uno dei tratti più caratteristici è la bicromia data dall'alternanza del colore chiaro dei blocchi di arenaria al rosso del mattone.

Altra caratteristica qui presente sui lati è la decorazione a "damier" (raffigurante un motivo a scacchiera).

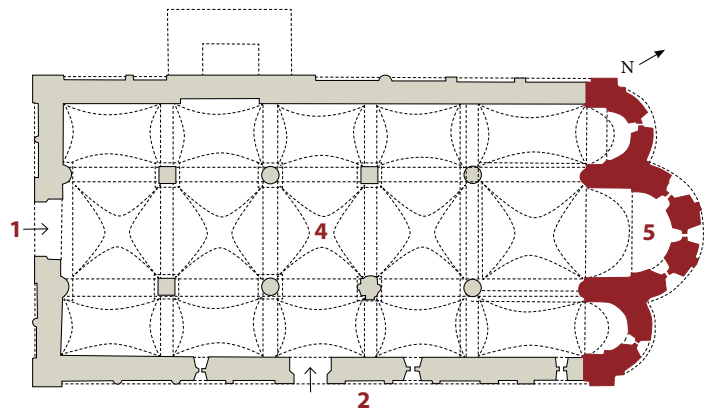
Questa è una delle chiese romaniche del basso Monferrato più ricca di fregi e bassorilievi sia all'esterno che all'interno, sculture di grande suggestione ed incisività con un carico fortemente simbolico, rappresentanti figure geometriche, vegetali, zoomorfe ed antropomorfe.

1. Sull'ingresso, sottolineato da doppio arco di pietra, è da notare una cornice orizzontale di conchiglie che indicherebbe San Secondo come meta sulla via dei grandi pellegrinaggi.

Sulla **facciata** e su entrambi i lati sono presenti semipilastrini che suddividono l'edificio in campiture di diversa ampiezza.

2. Particolarmente interessante il **lato sud** ricco di decorazioni scultoree, figure, capitelli scolpiti con testine umane, animali e cordonature

3. Anche la zona **abside** è ricca di elementi geometrici, fasce decorative e sculture a foglie dei capitelli. Interessanti sculture si trovano anche nell'intradosso degli archetti. Fra queste una figura umana nell'atto di aggrapparsi ad uno di essi.



Altro elemento decorativo interessante è il "nodo di Salomone" simbolo sia del mondo arcaico che di quello cristiano che a Cortazzone si fondono magistralmente.

L'interno è austero, a tre navate suddivise in campate da pilastri alternativamente quadrati e cilindrici terminanti ognuna con un'abside semicircolare.

4. La **navata centrale** e quelle laterali sono sormontate da volte a vela con archi a sesto acuto. Notevoli i capitelli in pietra scolpiti con figure geometriche e zoomorfe appartenenti alla simbologia medievale, quali ad esempio quello della sirena simbolo del fascino e dell'ambiguità della tentazione, il cerchio di perfezione e di eternità.



5. Notevoli anche gli affreschi nell'abside del XIV secolo con Cristo Pantocratore seduto non su un arcobaleno, ma su un edificio ecclesiastico tra San Secondo Martire, vestito da militare di alto rango, e san Gerolamo, padre della chiesa. I restauri del 1992 hanno riportato alla luce i colori trecenteschi.



Curiosità

Il terzo capitello a sinistra rappresenta probabilmente l'evento astronomico dell'eclisse solare del 26 gennaio 1153 in cui in cielo vi erano le costellazioni di Pegaso, del Dragone e del Cetus.

